

A DUE ANNI DALLA MORTE

Tettamanzi celebra la passione per Cristo di don Giussani

— MILANO —

L'INSEGNAMENTO, l'opera educativa, il ministero sacerdotale, la vita e la spiritualità di Don Giussani, ma anche la sua «passione per Cristo, per il Cristo conosciuto, amato e servito come criterio dei nostri giudizi e delle nostre scelte nella vita personale e sociale: nella Chiesa e nel mondo». Così il cardinale Dionigi Tettamanzi ha sintetizzato la «preziosa eredità» lasciata don Giussani nell'omelia pronunciata nel corso della Messa celebrata a due anni dalla scomparsa del fondatore di Comunione e Liberazione. Ad ascoltare le sue parole, in Duomo, c'erano ieri sera esponenti di primo piano del Movimento, come il presidente della Regione Roberto Formigoni, ma anche molti giovani ai quali da sempre era indirizzato in modo partico-

lare il messaggio del sacerdote e del "vecchio" professore del Berchet. «Oggi - ha detto il cardinale - celebriamo l'Eucarestia nel ricordo di don Giussani» e «lo sentiamo vivo in tutta la sua forte paternità anche nello scorrere del tempo». Ma c'è - ha aggiunto Tettamanzi - anche l'eredità dell'amore appassionato per una «Chiesa missionaria», nella quale la «testimonianza è dire agli altri l'esperienza personale e comunitaria dell'avvenuto incontro con Cristo». Il cardinale ha poi ricordato le parole pronunciate da Benedetto XVI, quando ha ricordato il ruolo della Chiesa lombarda, chiamata ad «annunciare e testimoniare il Vangelo in ogni suo ambito, specialmente dove

emergono i tratti negativi di una cultura consumistica ed edonistica, nel secolarismo e nell'individualismo, dove si registrano antiche e nuove forme di povertà con segnali

preoccupanti di disagio giovanile e fenomeni di violenza».

Quindi, rivolto ai rappresentanti di CL, li ha invitati a convogliare e intensificare l'eccezionale «passione educazione» di don Giussani nei riguardi dei ragazzi e dei giovani, e a comunicare «le parole e i gesti di incontri avuti con Don Giussani». Infine l'augurio di una intensa preparazione spirituale all'udienza che il Papa «regalerà il prossimo 24 marzo a tutto il Movimento».

INVITO A CL
«Continue
a comunicare
le sue parole
e i suoi gesti»



Due anni
orsono
la morte
di monsignor
Luigi
Giussani